

rettore Banca, 5 — Porta Pietro, 2 — D'Adda Luigi, 2 — Zanoletti Francesco, 10 — Fratelli Gardini, 10 — Leoncini Giovanni, 5 — E. Ottolenghi, 20 — Porta Bartolomeo, 5 — Pelissario G., 1,20 — Caffè Teatro, 10 — Cav. Maggiorine Ferraris, 25.
Totale L. 350.

La Direzione porge le sue azioni di grazia al sig. Marchese Vittorio Scati di Casaleggio, il quale mandò L. 20, che con delicato pensiero vuole siano erogate direttamente alla Cassa Inabili.

Per la Direzione
Il Vice-Pres. Rapetti Biagio.

Società delle Artigiane

DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
Con Cassa delle Inabili e Laboratorio

Resoconto dell'Anno 1886

II di suo Esercizio — XI di sua Fond.ne

Entrata

Fondo resid. sullo scorso esercizio 1885	L. 300 20
Quote Socie Effettive	» 738 60
Quote 30 Socie On.rie	» 180 —
Provento Ballo di benza	» 644 16
Dono del fu Dott. Cav. Ernesto Gionferri	» 100 —
» del Dott. Ottolenghi	» 50 —
» del sig. J. Ottolenghi	» 100 —
» della socia Sutto E.	» 4 —
» della socia Perelli L.	» 4 —
Diritti di Ammissione	» 17 —
Esatto per n. 30 libri	» 9 —
Interessi prestati alle socie	» 40 —

TOTALE . . . L. 2186 96

Appendice della Gazzetta d'Acqui.

Spiriti Consiglieri

Tutte le opinioni religiose, filosofiche, sociali ed artistiche, fondate sopra una fede sincera, impongono rispetto. Coloro che credono agli spiriti, hanno le loro brave ragioni per ritenere che quegli esseri, liberi dalle catene del corpo e perciò indipendenti, più nobili, più potenti, possono e debbono anzi manifestarsi nella vita, non importa con qual mezzo, per dare agli esseri che hanno amato un ricordo, un avvertimento, un consiglio.

Il dotto più profondo si ferma confuso davanti a certi fenomeni, quali la suggestione imposta da un essere vivente ad un altro, e se vuol essere sincero non esiterà a rinchiudersi in un silenzio di aspettativa di fronte ai problemi del di là ed agli abissi ignoti e misteriosi della tomba.

Lungi da me adunque il pensiero di offendere qualsiasi credente. Bisogna però convenire che ogni religione ha i suoi eretici, ogni credenza ha i suoi sfruttatori ed ogni fede i suoi burloni.

Lo spiritismo non vi è sfuggito, lo si è visto mille volte, ed è di una di tali mistificazioni che voglio oggi parlarvi. Questo preambolo era necessario perchè i credenti in buona fede nello spiritismo non si sentissero punti dalla storiella che vi narrerò e che del resto è perfettamente autentica.

La signora X.... ricchissima, libera di se stessa, s'innamorò verso la quarantina di un bel giovanotto, svelto e robusto. Ernesto che vedeva arrivare melanconicamente i suoi trent'anni senza che i suoi sforzi gli avessero permesso di farsi una posizione sufficiente ai suoi bisogni, e che vegetava in attesa dell'avvenire, non si fece pregare ad afferrare quella preda che si offriva. Per consolidare un legame fragile fragile, egli sposò solennemente davanti al sindaco la signora X.... Costei dal canto suo era molto calcolatrice, pesava il numero dei suoi anni, contava i suoi capelli in meno e le sue rughe in più e bilanciando il tutto colle proprie ricchezze non intendeva menomamente nel darsi un padrone e signore, concludere un mercato losco. Padrone e signore Ernesto poteva esserlo in casa a condizione espressa che non oltrepassasse una giusta misura, e specialmente che non andasse al circolo, nè al caffè, e non la rovinasse in vetture e teatri.

Uscita	
Sussidio socie inferme	L. 304 88
Fitto locale	» 60 —
N. 8 puerpere a L. 4	» 32 —
Tipografo Dina	» 20 —
Retribuzione alla Coll. ce	» 80 —
TOTALE	L. 496 88

ATTIVO L. 2186,96
PASSIVO » 496,88
RIM.ZA ATTIVA L. 1690 08

La Presidente
F. MISSIRETTI

La Cassiera La Segretaria
Custo Adelaide Bistolfi Domenica
Le Riveditrici dei Conti
SUTTO ERNESTA - CALIGARIS TERESA

Le cure mediche sono state prestate gratuitamente dai signori CASTELLANI Dott. RUGGERO, OTTOLENGHI Dott. EZECHIA.

Le cariche di Cassiere, Segretario e Vice sono state prestate gratuitamente dalle signore CASTO ADELAIDE, BISTOLFI DOMENICA e VEZZOSO MARGHERITA.

NB. La rimanenza attiva si trova parte presso l'ufficio postale e parte presso la Direzione, per i prestiti d'onore alle socie.

LA SETTIMANA

La dolorosa notizia dello scontro di Saati e dell'eccidio di molti dei nostri bravi soldati sulle inospitali terre Africane, fece anche nella nostra città penosa impressione. Se ne discorse e se ne discorre animatamente nei pubblici ritrovi, e la nota dominante si è il compianto profondo per i poveri caduti, colla speranza e il desiderio di far pagare a caro prezzo il sangue versato. Non è da noi fare oggi e in queste modeste colonne della politica, solo sia lecito anche a noi volgere un pensiero di vivo rimpianto ai prodi caduti, e

camente i suoi trent'anni senza che i suoi sforzi gli avessero permesso di farsi una posizione sufficiente ai suoi bisogni, e che vegetava in attesa dell'avvenire, non si fece pregare ad afferrare quella preda che si offriva. Per consolidare un legame fragile fragile, egli sposò solennemente davanti al sindaco la signora X.... Costei dal canto suo era molto calcolatrice, pesava il numero dei suoi anni, contava i suoi capelli in meno e le sue rughe in più e bilanciando il tutto colle proprie ricchezze non intendeva menomamente nel darsi un padrone e signore, concludere un mercato losco. Padrone e signore Ernesto poteva esserlo in casa a condizione espressa che non oltrepassasse una giusta misura, e specialmente che non andasse al circolo, nè al caffè, e non la rovinasse in vetture e teatri.

A questo scopo la signora X.... non trascurò nulla; anzitutto una sorveglianza minuziosa di ogni istante diurno e notturno del suo amato marito; ma soprattutto la tasca vuota, inesorabilmente vuota.

Ciò non bastava ancora alla diplomazia di madama; essa vi aggiunse per maggior precauzione una continua minaccia di separazione, di divorzio, di fuga lasciando ad Ernesto la prospettiva di un ritorno alla sua *bohème* ed alle scarpe lacere dalle quali lo aveva tratto. Di più ancora, essa diventò un tiranno ed approfittando della debolezza di carattere del suo caro Ernesto, lo terrorizzò per mezzo di attacchi di nervi che terminavano con inaudite violenze e magari con colpi di molle sul cranio e sulla testa dell'amato bene.

Lui che voleva la pace ad ogni costo e che temeva soprattutto di ritornare alla

mandare un saluto ai valorosi inviati in Africa a tener alto l'onore della bandiera italiana.

La Giunta Generale del bilancio, nella sua seduta del 2 corr. approvò con 18 voti su venti commissari presenti, il seguente ordine del giorno relativo alla ferrovia Genova-Asti:

« La commissione, prendendo atto « delle dichiarazioni del ministero, « invita il governo a proporre gli « ulteriori stanziamenti per la linea « Genova-Ovada-Asti, nella legge, « con cui domanderà gli aumenti « negli stanziamenti per le costruzioni delle ferrovie complementari. »

Il ballo che ebbe luogo Sabato scorso al Dagna, a favore della Cassa degli Agricoltori Inabili al lavoro, riuscì animato e brioso. Il teatro, stato addobbato con molto buon gusto, presentava un bellissimo aspetto. Il ballo cominciò ad animarsi verso le dodici, e durò fino alle quattro, con un crescendo veramente Rossiniano. Fra le mascherate, noteremo una coppia vestita di spiche di grano, un gruppo di contadini al lavoro, un gruppo di maschere che vendevano fiori, ed altre il cui ricordo ci è sfuggito. Non si ebbe a lamentare il menomo disordine, del che va data lode agli organizzatori della festa, i quali, non risparmiarono fatiche, perchè il ballo riuscisse bene e giungesse ad ottenere l'intento.

Abolizione della Corte d'Assise d'Acqui — Il bollettino del ministero di grazia e giustizia ha un decreto del Ministro Taiani con cui sono definitivamente soppresses diverse Corti d'Assise straordinarie dei cagoluoghi di circondario.

Le Corti ora abolite sarebbero le seguenti: Aquila, Avezzano, Solmona,

sua primitiva miseria, si medicava il cranio e piegava la schiena, vendendosi tuttavia di nascosto quando lo poteva.

Nondimano Ernesto soffriva e silenzioso rinchiudeva in sé i suoi dolori. D'altra parte madama, sempre più insospirata dalla docile timidezza di Ernesto, esagerava di giorno in giorno la sua parte di imperatrice barbara.

Fortunatamente tutto ha un fine. Un giorno la signora X.... trovò la sua via di Damasco, ed essa che fino allora non aveva creduto che al denaro, finì col credere agli spiriti. Da quel giorno si mise a far girare i tavolini, prima i più leggeri, poi i più pesanti, poi persino la tavola della sala da pranzo che un Ercole avrebbe faticato a smuovere. Bentosto suo padre, che essa non aveva neppure conosciuto, sua madre di cui non aveva che un vago ricordo, le parlarono col linguaggio abituale delle tavole giranti; un colpo per indicare, sì: due per indicare, no. Essa non tardò ad allargare la cerchia delle sue comunicazioni postume grazie all'alfabeto consacrato: un colpo per A, due per B, fino a venticinque per Z.

Tutte le sere, verso mezzanotte, il padre o la madre della stagionata consorte di Ernesto venivano a confortarla, consigliarla; dall'altro mondo essi la dirigevano in questo. Ernesto assisteva alle sedute e prendeva parte alla cerimonia. Gli spiriti così evocati non uscivano da una banalità relativa e tutto andava per il meglio, allorchè la signora fece la conoscenza di due celebri *mediums*, madre e figlia, che si offrirono ad iniziarla ai misteri spiritistici ed a farle fare un passo nella sacra via.

Da quel momento la confidenza della moglie di Ernesto fu intieramente ac-

Acqui, Novi Ligure, Tortona, Asti, Vigevano, Caltagirone, Modica, Nicosia, Rocca S. Casciano, Montepulciano, Mistretta, Patti, Alba, Mondovì, Saluzzo, Aosta, Biella, Novara e Pallanza.

Il decreto è preceduto da una relazione a S. M. in cui sono contemplati i motivi, che indussero l'onore. Taiani ad adottare questi provvedimenti.

Rettifica — In causa d'una svista del correttore delle bozze, si è dimenticata nella lettera direttaci dalla Direzione dell'Asilo Infantile, e pubblicata nel numero scorso, una frase, con cui la direzione stessa ringraziava eziandio la Società delle Operaie per avere gentilmente messo a disposizione dell'Asilo, parte delle decorazioni del palco scenico. Ripariamo ora l'involontaria dimenticanza.

L'opuscolo di cui abbiamo fatto cenno nel penultimo numero, del nostro amico e collaboratore C. A. Cortina, tratta la questione Cipriani dal lato del diritto costituzionale. L'autore, porta per base la inelleggibilità del Cipriani, si domanda se la Camera, ciò riconosciuto, non avesse dovuto proclamare eletti quelli che avevano riportato, dopo il Cipriani, maggior numero di voti, e risponde affermativamente, confortando la sua risposta con argomentazioni tratte dal diritto scritto in leggi analoghe, e dallo spirito della legge elettorale, e dimostrando come inapplicabili siano i precedenti parlamentari invocati per giustificare la dichiarata vacanza del collegio. L'autore conclude notando come giustamente si pensi ora di provvedere a colmare una lacuna che si verifica nell'attuale legge elettorale con un progetto di legge con cui si dichiara non si debba tener conto dell'elezione d'un inelig-

cordata alla matita soprannaturale e magica che colla mano del *medium* le trasmetteva gli oracoli paterni e le materne parole d'oltre tomba. Sventuratamente per Ernesto gli spiriti si mostrarono assai aspri verso di lui. Ernesto aveva un bell'aprire degli occhi furibondi e fare dei gesti ai *mediums*; gli spiriti erano in collera senza dubbio, perocchè davano alla loro figlia, relativamente alla sua fortuna, degli avvisi vaghi, ma dai quali si potevano dedurre delle conclusioni precise.

— Vedi? diceva madama, senti, Ernesto?

Ernesto vedeva e sentiva sicuro. Sentiva che si era introdotto presso di lui una potenza se non decisamente ostile, certo poco favorevole a lui e che minacciava la sua tranquillità. Ciò non gli conveniva punto. Prese quindi una energica risoluzione.

Quando i due *mediums* madre e figlia uscirono egli li accompagnò, pieno di riguardi fino a che si trovò sotto gli occhi di sua moglie. Poi, quando furono fuori egli rivolse loro a voce bassa e minacciosa il seguente discorso:

— Ascoltatemi bene, disse egli. Se gli spiriti si permetteranno ancora di criticarmi in qualsiasi cosa, io vi accoppo tutte due a bastonate. Di più ancora, bisogna assolutamente che a cominciare da domani sera, gli spiriti non solo ritirino ciò che hanno fatto capire a mio riguardo, ma all'opposto mi colmino di elogi. Avete capito?... Se non lo faranno....

E a guisa di compimento della frase mostrava con un gesto minaccioso alle due *mediums* spaventate, la scala ripida ed alta come facendo atto di precipitarle.